

Tango imbezèll (tango imbecille)
testo di Dino Sarti - musica di Corrado Castellari

truvères un sàbet ed sira al baladur
la giàca quadartèina che ai ho comprè
la sfumadùra bàsa cs'usa adès
la téppica andadùra da sbarbè
Baler con la Luisa finalmente!
ai farò vùdder mè csa sà duvintè
parché durant al fèr ai ho studiè
a l'istitùt dal Bâl Azèlerè

Vuoi ballare Luisa?
vùt balèr con un drègh?
anch i pàs pià difèzzil
a i cgnòss còmm al mi nès
Vuoi ballare Luisa?
vùt balèr con un mègh?
vùt balèr con un alzhèina
anca té ti alzhèina
et fè pròpri al mi chès!

A un certo momento l'orchestra si fermò:
a grande richiesta il tango Gelosiaa!
al tango? mè an l'ò mègga mai studiè...
che dio mia mända bōna e cōsì sia
che dio mia vōjja ed scapèr vī
e po' tōtta sta zāint a rēddrum vī
aveva una gran vōjja ed scapèr vī
e la Luisa c'era espatrìd in Svizzera
f'a mè arvinè la piàza ssiagurè!

...la Luisa dalla vergogna espatrìd in Svizzera
andò a servire a ore in un motel di quarta categoria
Ermete Maippeto invece rimase immobile al centro della pista,
in the middle of the floor e disse quella famosa frase:
e per colpa d'un Tango imbezèll
ai ho pèrs la Luisa e la vōjja ed balèr...

Son forte a bigliardo!
testo di Dino Sarti
musica di Corrado Castellari

Odio le carte, non gioco d'azzardo
modestamente son forte a bigliardo!
stasera non so cosa fare
di film in giro non ce ne sono
andare a morosa? e a fare che cosa?
Andare a Linate a veder gli areoplani
e se piove? ci vado domani
andare in Kenia a fare un sifar?
ma c'è la malaria! io vado nel bar

Il bar il bar
il solito bar
è molto di più che un porto di mare
lo vedi quel tipo che abbassa lo sguardo?
gli do' delle paghe a giocare a bigliardo
Il bar il bar
il solito bar
chi perde la casa, la moglie, la giacca
li vedi quei due con gli steccadenti?
danno consigli e non bevono niente

Stasera non so' cosa fare
pompelmi in casa non ce ne sono
andare da Carter? e a dirgli che cosa?
Il condominio fa la riunione?
io? ma neanche per sogno
andare in India a suonare il sitar?
sai cosa faccio? io vado nel bar

Il bar il bar
fantastico bar
coi dilettanti non voglio giocare
qualcuno ha detto che sono una schiappa?
Vi do' dieci puntil av càz in bulatta!
Vi caccio in bolletta
Il bar il bar
diabolico bar
...vedere gli ometti saltare per aria
guardare la faccia dell'avversario:
Ragazzi, son forte a bigliardo!

Tango imbezèll (tango imbecille)
trovarsi un sabato sera nella sala da ballo
la giacca quadrettina che ho comperato
la sfumatura bassa che si usa adesso
la tipica andatura da sbarbato!
Ballare con la Luisa finalmente!
le farò vedere io cosa sono diventato!
perché durante le ferie ho studiato
all'Istituto del Ballo Accelerato.

Vuoi ballare Luisa?
vuoi ballare con un drago?
anche i passi più difficili
li conosco come il mio naso, d'istinto...
Vuoi ballare Luisa?
vuoi ballare con un mago?
anche tu sei agile, leggerina
fai proprio al caso mio!

A un certo punto l'orchestra si fermò:
a grande richiesta il Tango Gelosiaa!
il tango?... ma non l'ho mica mai studiato?
che dio me la mandi buona e così sia
e poi tutta questa gente che ride di me
avevo una gran voglia di scappare via
e la Luisa tutta disperata:
m'hai rovinato la piazza sciagurato!

Dormi Brel (dors Brel)
testo di Dino Sarti - musica di Corrado Castellari

...Jacques Brel è stato per me uno degli autori più affascinanti
un grande interprete, un poeta. Era ironico, superbo, affettuoso
Mi divertivano le sue spavalde prese in giro di salotti e borghesi
come sapeva commuovermi per la straziante umiltà con cui una volta
Diceva: mi accontento di essere l'ombra della tua ombra, l'ombra della tua mano.
Parole come queste non le avevo mai sentite pronunciare da nessuno.
Brel è stato un prezioso amico e ho voluto tradurlo in dialetto
così che altri potessero conoscere Dim si'è vaira, Vèin amigh.
In dal pòrt d'Amsterdam e l'vic, i vecchi.
E ora che Brel non c'è più io vorrei abbracciarlo con questa canzone
scritta assieme a Corrado Castellari e dirgli: dormi Brel

Dormi Brel
la pendola d'argento s'è fermata
ti spiava da tempo e s'è decisa
e tu, che ci scherzavi sopra
hai fatto di tutto per rimanere in vita
Tu m'hai cresciuto, m'hai fatto uomo
m'hai tolto di dosso le timidezze
le paure e i pudori da sacrestia
che per un povero son ben duri da mandar via
come afferravo una tua canzone
mi trasformavo, diventavo un leone
e ti cantavo con voce testarda
tra gente impassibile, bevuta e un po' sorda:
mo chi è questo Brel? allez una mazurka!

Thò conosciuto in una cabina
non so più dove, credo a Torino
ascoltavo Jef, la storia di un amico
finito a rotoli al quale dicevi
non piangere in pubblico, non fare il cretino
c'è sempre qualcuno a darti una mano!
Ho perso giorni a decifrarti
noi a francese siamo ben scarsi...
Sull'amicizia ne ho sentite tante
molta retorica... ma da te ho capito
come dev'essere un amico

I tuoi borghesi son duri a morire
belli, rasati e in fuori il sedere
e hai voglia di sfotterli, di prenderli in giro
han delle facce che ci si ammacca il carburo
E più li frusti e più porgon la guancia
qualcuno dal ridere ha male alla pancia
Sembra incredibile, muoiono i Papi
da qualche parte si muore di fame
bottiglie molotov piovono intorno
e loro impassibili, tutto con garbo
mi sono anche chiesti: ma che siano in letargo?

Loro si trovano di pomeriggio
ai Bar della Nola col succo d'arancio
si sbacucchiano, si sfioran le guance
la più informata mette gli occhiali
giocherellando con la collana
a un certo punto dice: mo beh?
o poverino... è morto Jacques Brel

Io non verrò ai tuoi funerali
non ce la faccio, non riesco a pregare
sono già in molti, cantanti, editori
e le beghine che pregano a ore
C'è un impresario: eccolo là
sperava d'averti all'Olympia
Mischiano frasi di falso cordoglio
coi loro progetti per Montecarlo
Si soffianno il naso con molta fragore
non è commozione... è per farsi notare
Dice uno guardando per aria:
che peccato con una giornata sospetta:
E un altro al di sopra di ogni sospetto:
senti, a proposito, hai visto "Il vizietto"?

Dormi Brel
la pendola d'argento si è fermata
ti sto' cantando in Piazza Maggiore
racconto i "tuo vecchi" nel mio dialetto
c'è commozione, non vola una mosca
i vecchi sorridono e fan sì con la testa
...i vè i cscàren pòch
del vèit in cscàren gnànch
i mòven opàna i ùc...
ecco Jacques, gli applausi che senti
sono per te dalla mia gente

Sono pipino il bassotto di Dino
testo di Dino Sarti
musica di Corrado Castellari

Sono Pipino il bassotto di Dino
tra noi due non ci sono padroni
l'ho messo in chiaro fin da principio
io vengo in casa ma voglio la cesta
l'osso, la carne e tutto il resto
io non scodinzolo non porgo la zampa
sono lunatico non faccio le fusa
chiedetelo a Dino...ne sà qualcosa

Sono Pipino il bassotto di Dino
voglio uscire sei volte al giorno
non metto limiti per il ritorno
alzo la zampa fin quando mi pare
pipi o non pipi dovete aspettare
e non tiratemi per il guinzaglio
sennò riprendo ad alzare la zampa
una goccina... in riserva non manca

Sono un bassotto di pelo ruvido
ah che bellezza il tronco di un albero
datemi un prato, del verde, un'aiuola
far capriole e una ringhiera
da cui guardare chi passa di sotto
ed abbaiare a rotta di collo: bau bau bau

Sono Pipino il bassotto di Dino
lui mi piace tutto sommato
ha il mio carattere preciso sputato
di notte russa o tira giù l'acqua
accende la luce e viene in cucina
mangia la mela o l'aspirina
io dalla cesta lo guardo storto
ma come rompe! non se n'è accorto?

Sono un bassotto di pelo ruvido
il mio problema è trovare una femmina...
datemi un prato, del verde, un'aiuola
far capriole e una ringhiera
da cui guardare chi passa di sotto
ed abbaiare a rotta di collo: bau bau bau

Sono Pipino il bassotto di Dino
...e quei tipi che mi si avvicinano
con le mani tremanti, le facce stravolte
prima mi toccano poi chiedono: morde?

Sono Pipino il bassotto di Dino
...ho gusti difficili in fatto di donne
la voglio giusta, la voglio di razza
l'annuso un po', dà un'occhiata alla medaglia
poi le dico... dāi dāi gira alla larga
Sono Pipino il bassotto di Dino
...vorrei che fosse chiara una cosa
io non sono un cane: sono un bassottooo.